



ISTITUTO COMPRENSIVO “NICOTERA – COSTABILE”

a I N D I R I Z Z O M U S I C A L E

VIAG. PORCHIO - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)

Tel. 0968438316 – Fax 0968430518 – E-mail: czic850003@istruzione.it – czic850003@pec.istruzione.it Sito
web: www.scuolanicotera.edu.it – Codice Meccanografico: CZIC850003 – Codice Fiscale: 82006410797



Linee guida sull'uso dell'Intelligenza Artificiale

PERSONALE DOCENTE

Istituto Comprensivo Nicotera Costabile

Versione 1.0 del 13 maggio 2026

*Documento informativo allineato al Codice Etico, al Regolamento d'Istituto sull'uso dell'IA,
al PIA e alla Mappatura degli Strumenti IA.*

Scopo del documento

Il presente documento è una guida operativa per i docenti dell'Istituto sull'uso consapevole, sicuro, etico e didatticamente fondato dei sistemi di Intelligenza Artificiale.

Le Linee guida traducono in indicazioni pratiche quanto previsto dal **Regolamento sull'uso dell'IA**, dal **Codice Etico**, dal **PIA** e dalla **Mappatura degli Strumenti IA**. In caso di dubbio interpretativo, prevalgono il **Regolamento** per le disposizioni cogenti, la **Mappatura** per gli strumenti e le condizioni d'uso, il **Codice Etico** come riferimento valoriale e il **PIA** come cornice programmatica. Il Codice Etico richiama i valori di umanizzazione, trasparenza, autenticità, equità e inclusione; la Mappatura individua strumenti selezionati, liste operative e condizioni d'uso.

1. I quattro valori del Codice Etico

Ogni uso didattico dell'IA deve essere orientato dai quattro valori fondamentali del Codice Etico adottato dall'Istituto.

Umanizzazione dell'apprendimento: L'IA arricchisce la relazione educativa, ma non sostituisce il rapporto umano tra docente e studenti.

Onestà e trasparenza: L'uso dell'IA deve essere dichiarato quando incide in modo significativo su materiali, attività, elaborati o comunicazioni.

Autenticità dell'apprendimento: L'IA può supportare comprensione, rielaborazione e creatività, ma non deve sostituire i processi cognitivi personali degli studenti.

Equità e inclusione: L'IA deve ridurre barriere e favorire accessibilità, non creare esclusione, divari digitali o discriminazioni.

2. Impegni dei docenti

Il docente si impegna a:

- usare l'IA per **potenziare e umanizzare la didattica**, non per sostituire l'interazione educativa;
- verificare sempre validità, affidabilità, pertinenza e correttezza dei contenuti generati;
- educare gli studenti a un uso critico, consapevole e trasparente dell'IA;
- distinguere chiaramente il contributo umano da quello automatizzato;
- adottare criteri di valutazione equi, proporzionati e non automatizzati;
- promuovere l'IA come strumento di inclusione, accessibilità e cittadinanza digitale.

3. Cosa puoi fare

Il docente può utilizzare strumenti di IA inclusi nella **lista positiva** o autorizzati dalla **Mappatura degli Strumenti IA**, nel rispetto delle condizioni d'uso previste.

Sono usi consentiti, a titolo esemplificativo:

- progettazione didattica, UdA, attività laboratoriali, consegne, rubriche e materiali;
- generazione di prime bozze di schede, mappe, quiz, esercizi, simulazioni e attività;
- semplificazione e adattamento di testi a diversi livelli di apprendimento;
- supporto all'accessibilità: sintesi vocale, sottotitoli, trascrizioni, lettura facilitata;
- predisposizione di materiali per BES, DSA, PEI o PDP, solo con dati anonimi o generici;
- creazione di materiali visivi, presentazioni, infografiche e contenuti multimediali;

- coding educativo, machine learning didattico e attività di AI literacy;
- correzione automatica o assistita di test a risposta chiusa, preferibilmente anonimi o pseudonimizzati, sempre con verifica del docente;
- formulazione di prime bozze di feedback formativo, sempre rilette, adattate e validate dal docente;
- traduzione o semplificazione di comunicazioni, con controllo umano prima dell'uso.

L'IA può essere valorizzata come **strumento compensativo o di accessibilità** per studenti con DSA, BES o disabilità, quando coerente con PEI/PDP e con le indicazioni didattiche. In questi casi l'uso non va sanzionato, ma accompagnato e reso trasparente.

4. Cosa non puoi fare

Il docente non può:

- delegare all'IA la valutazione del profitto, l'attribuzione di voti, giudizi finali, ammissioni, esclusioni, orientamento o sanzioni;
- usare l'IA come unico criterio per decisioni valutative, disciplinari o educative;
- caricare su strumenti non autorizzati dati identificativi degli studenti, PEI, PDP, diagnosi, dati sanitari, BES/DSA, relazioni, comunicazioni su singoli alunni o documenti riservati;
- usare account personali degli studenti per attività scolastiche con IA;
- consentire a minori l'uso autonomo di chatbot generalisti non autorizzati;
- usare strumenti di riconoscimento emozioni, categorizzazione biometrica, riconoscimento facciale, social scoring, proctoring o monitoraggio dell'attenzione;
- generare deepfake, cloni vocali, immagini o video riconducibili a persone reali senza autorizzazione e finalità educativa legittima;
- adottare nuovi strumenti, anche gratuiti, senza segnalazione e istruttoria del RIA/GdL-IA.

Il Regolamento vieta le decisioni automatizzate che incidono su studenti e personale e ribadisce che la responsabilità educativa, didattica e valutativa resta sempre umana.

5. Strumenti consentiti, condizionati, esclusi

La fonte vincolante è la **Mappatura degli Strumenti IA** e il relativo Registro. Gli strumenti selezionati non sono tutti automaticamente "liberi": alcuni sono in lista verde, altri in lista gialla, altri in lista rossa o in divieto assoluto.

Categoria	Strumenti / esempi selezionati	Indicazioni operative
Supporto alla progettazione e produzione docente	Gemini for Education, NotebookLM, MagicSchool AI, Canva for Education, ChatGPT Edu/Business, Gamma, Napkin AI	Uso docente con account istituzionale ove previsto, prompt senza dati personali, validazione CARBLE.
Accessibilità e inclusione	Microsoft Immersive Reader, Google Translate	Promossi per inclusione, supporto linguistico e accessibilità. Evitare dati personali nei prompt.
Coding, STEM e AI literacy	Scratch ML, Teachable Machine, Machine Learning for Kids, MIT App Inventor, micro:bit ML, Code.org AI Lab, GeoGebra, Vittascienze IA, PictoBlox	Uso didattico guidato, dataset non personali, riflessione su bias, dati e limiti dell'IA.
Produzione multimediale	Canva, Gamma, Napkin AI, Suno	Uso con revisione docente; attenzione a copyright, licenze, immagini, audio e dichiarazione d'uso.

Vibe coding / prototipazione	Google AI Studio, Claude Code, OpenAI Codex / Code Interpreter, ChatGPT Canvas, Gemini Canvas	Uso limitato a docenti, AD, tecnologia/informatica o laboratori avanzati; studenti solo con supervisione stretta.
Strumenti da escludere per uso autonomo studenti	Photomath / Mathway, HeyGen / Synthesia, Runway	Uso autonomo degli studenti escluso. Eventuale uso docente solo se motivato, controllato e conforme al Regolamento.
Divieto assoluto	Sistemi di riconoscimento delle emozioni in ambito scolastico	Vietati. La presenza nel Registro serve solo come presidio documentale della lista rossa.

6. Uso dell'IA con gli studenti

Scuola dell'infanzia

L'IA è strumento esclusivo del docente. I bambini non interagiscono direttamente con chatbot, avatar parlanti o strumenti generativi.

Usi ammessi: progettazione, storie create dal docente, materiali visivi, accessibilità, semplificazione di comunicazioni.

Usi vietati: chatbot autonomi, riconoscimento emozioni, caricamento di foto/audio/video dei bambini su strumenti non autorizzati.

Scuola primaria

L'uso degli alunni è solo **mediato e guidato**. Non sono ammessi account personali né chatbot autonomi.

Usi ammessi: attività collettive, controllo critico di risposte IA, coding educativo, immagini e materiali creativi con consegne chiuse.

Obiettivo: far capire che l'IA può sbagliare, semplificare troppo o produrre stereotipi.

Scuola secondaria di primo grado

L'uso può essere **supervisionato**, con strumenti autorizzati, prompt anonimi, dichiarazione d'uso e riflessione critica.

Usi ammessi: brainstorming, revisione, ricerca guidata, coding, AI literacy, confronto fonti, produzione multimediale controllata.

Usi non ammessi: compiti integralmente generati, verifiche svolte con IA non autorizzata, account personali, caricamento di dati personali.

La Mappatura prevede che gli studenti della primaria e della secondaria usino strumenti IA solo in attività guidate, con consegne esplicite, finalità formative e durata limitata.

7. Protocollo CARBLE per validare gli output

Prima di usare in classe un output generato con IA — scheda, mappa, testo semplificato, esercizio, immagine, quiz, feedback — il docente lo verifica con il Protocollo **CARBLE**.

C	—	Correttezza
Il contenuto è accurato? Ci sono errori, invenzioni o allucinazioni? Le fonti sono verificabili?		
A	—	Adeguatezza
Il testo è adatto all'età, al livello della classe, agli obiettivi didattici e al contesto?		
R	—	Rilevamento di bias
Ci sono stereotipi, semplificazioni discriminatorie, esclusioni o rappresentazioni distorte?		
B	—	Bibliografia e citabilità
Se l'output ha valore informativo, le fonti sono indicate, attendibili o ricostruibili?		
L	—	Linguaggio inclusivo
Il linguaggio è chiaro, rispettoso, accessibile e attento a genere, cultura, disabilità, bisogni linguistici?		
E	—	Etica e responsabilità educativa
L'output è coerente con i valori dell'Istituto? L'IA resta supporto e non sostituisce giudizio docente, relazione educativa, autenticità dell'apprendimento o tutela dei minori?		

Per output ad alto impatto — comunicazioni istituzionali, materiali valutativi, materiali adottati collegialmente, documenti riferiti a studenti — l'esito della validazione va registrato nella scheda prevista.

8. Dichiarazione d'uso

Quando un materiale didattico è prodotto in misura significativa con IA, il docente lo dichiara in modo proporzionato al contesto.

Esempi:

Materiale predisposto con il supporto di [strumento] e validato dal docente secondo il Protocollo CARBLE.

Immagine generata con [strumento] per finalità didattica.

Traduzione assistita da [strumento], con revisione finale del docente.

Per una scheda di esercizi può bastare una nota sintetica. Per materiali collegiali, documenti valutativi o comunicazioni istituzionali serve una dichiarazione più puntuale.

Anche gli studenti devono essere guidati a dichiarare l'uso dell'IA nei propri elaborati, indicando strumento, tipo di supporto ricevuto e contributo personale. Il Regolamento prevede dichiarazione d'uso e riflessione critica sull'apporto dell'IA e sul contributo originale dello studente.

9. Casi delicati

PEI, PDP e documentazione BES/DSA

L'IA può essere usata solo come supporto alla scrittura tecnica o alla riorganizzazione del testo.

Non caricare su strumenti non autorizzati:

- nomi, cognomi, iniziali o dati identificativi;
- diagnosi, certificazioni, dati sanitari;

- informazioni su BES, DSA, disabilità;
- relazioni riferibili a singoli studenti.

L'IA non può formulare valutazioni cliniche, pedagogiche, certificative o decisioni educative. Il documento finale resta responsabilità del docente e degli organi competenti.

Comunicazioni con le famiglie

Non caricare in IA comunicazioni contenenti nomi, dati personali o situazioni specifiche di studenti o famiglie, salvo uso di strumenti autorizzati e coperti da adeguate garanzie.

Per traduzioni o semplificazioni:

- rimuovi dati identificativi;
- verifica il significato finale;
- controlla tono e adeguatezza;
- chiedi supporto se la comunicazione ha valore amministrativo, valutativo o sensibile.

Valutazione e feedback

L'IA può aiutare a predisporre rubriche, criteri, descrittori e prime bozze di feedback formativo.

Non può:

- assegnare voti;
- decidere livelli;
- formulare giudizi finali;
- orientare automaticamente lo studente;
- produrre sanzioni o provvedimenti.

Il voto e il giudizio restano sempre responsabilità del docente.

Sospetto uso non dichiarato dell'IA da parte di uno studente

Non usare rilevatori di IA come prova unica. Gli strumenti di detection sono probabilistici e possono generare falsi positivi.

Procedura consigliata:

1. apri una conversazione formativa con lo studente;
2. chiedi di spiegare il processo di lavoro;
3. richiedi eventuale dichiarazione d'uso;
4. valuta processo, fonti, bozze, coerenza orale e contributo personale;
5. applica eventuali conseguenze secondo proporzionalità e finalità educativa.

La Mappatura specifica che i rilevatori di plagio-IA non costituiscono da soli prova di uso improprio e che è necessario un colloquio con lo studente prima di ogni conseguenza disciplinare.

10. Attività didattiche consigliate

Puoi proporre attività in cui l'IA diventa oggetto di pensiero critico, non semplice scorciatoia.

Esempi:

- confrontare una risposta IA con libro, docente e fonti affidabili;

- chiedere all'IA due spiegazioni diverse e farle valutare agli studenti;
- individuare errori, allucinazioni o stereotipi in un testo generato;
- far riscrivere agli studenti un output IA migliorandolo;
- usare dataset fittizi per introdurre classificazione, bias e machine learning;
- far compilare una mini-dichiarazione d'uso;
- valutare il processo, non solo il prodotto finale.

11. Mini-regola per i prompt

Prima di scrivere un prompt, chiediti:

Sto inserendo informazioni che permettono di riconoscere uno studente, una famiglia, un docente o una situazione personale?

Se sì, fermati.

Meglio trasformare il prompt in forma generica.

Esempio da evitare:

Crea una scheda per Mario, alunno DSA della 2B con difficoltà nella lettura...

Esempio corretto:

Crea una scheda di comprensione del testo per una classe seconda della scuola secondaria di primo grado, con consegne brevi, lessico accessibile e attività graduate.

12. Incidenti, anomalie e dubbi

Il docente segnala tempestivamente:

- al **RIA/GdL-IA**: anomalie dello strumento, errori di output, usi impropri, dubbi didattici o operativi;
- al **DPO/RPD**: questioni che coinvolgono dati personali, privacy, caricamenti non autorizzati, data breach;
- al **DS**: questioni con rilievo disciplinare, istituzionale o di tutela degli studenti;
- al **DSGA**: aspetti amministrativi, contrattuali o procedurali.

Esempi di casi da segnalare:

- output discriminatorio o lesivo;
- caricamento accidentale di dati personali;
- modifica delle condizioni d'uso di uno strumento;
- uso improprio da parte di studenti;
- sospetto deepfake, cyberbullismo o contenuto offensivo;
- errore IA con impatto su valutazione, comunicazione o reputazione di uno studente.

13. Formazione

L'Istituto prevede tre livelli di formazione per i docenti:

Livello base: Quadro normativo, IA generativa, rischi privacy e minori, Regolamento, Codice Etico, strumenti consentiti.

Livello intermedio: Produzione di materiali didattici con IA, validazione CARBLE, bias, inclusione, dichiarazione d'uso, curriculum IA.

Livello avanzato: Progettazione di UdA con IA, documentazione delle pratiche, valutazione dell'impatto educativo, raccordo con UNESCO, AI4K12 e linee strategiche dell'Istituto.

Il PIA e il Regolamento prevedono una formazione articolata su livelli progressivi, con livello base rivolto a tutti i docenti e livelli successivi per figure di coordinamento, sperimentazione e curriculum.

14. Checklist rapida per il docente

Prima di usare l'IA in attività scolastica, chiediti:

1. Lo strumento è nella Mappatura o è autorizzato?
2. Sto usando un account istituzionale, se previsto?
3. Ho evitato dati personali o informazioni riconducibili agli studenti?
4. L'output è stato verificato con CARBLE?
5. Ho controllato fonti, errori, bias e linguaggio?
6. L'uso dell'IA è proporzionato all'età degli studenti?
7. Gli studenti sanno se e come possono usare l'IA?
8. È prevista una dichiarazione d'uso?
9. L'attività valorizza il contributo personale dello studente?
10. L'IA sta supportando il mio lavoro o sta sostituendo una mia decisione?

Se hai un dubbio, non procedere da solo: confrontati con **RIA/GdL-IA, Animatore Digitale, DS, DSGA** o **DPO/RPD**, secondo il tipo di questione.

Conclusioni

L'IA può essere una risorsa potente per progettare meglio, includere di più, rendere i materiali più accessibili e sviluppare pensiero critico. Ma resta uno strumento: la responsabilità educativa, la cura della relazione, la valutazione e la guida degli studenti restano pienamente in capo al docente.